

Un volume racconta l'aviere con il sorriso

Cigliano.

Il capitano Bobba nell'ultimo libro di Lodovico Slongo

Un libro può rendere la corretta descrizione di un uomo, del suo carattere e delle sue capacità? Difficile rispondere a questa domanda, ma l'ultima fatica letteraria di Lodovico Slongo dal titolo «Guido Bobba: un capitano allegro» ha questo obiettivo. Scritto con lo scopo di restituire una memoria precisa della vita di Guido Bobba, ciglianese morto il 26 dicembre 1940 nel cielo di Sollum durante un combattimento aereo, il libro con il sottotitolo «un capitano allegro» offre anche un'immagine



Guido Bobba

meno ufficiale ma altrettanto vera del ciglianese. Quella di un uomo sempre pronto a tener su il morale dei compagni e ad intraprendere qualche operazione spericolata, pur non venendo mai meno ad uno speciale senso del dovere.

L'opera si basa sulla documentazione ufficiale dell'Archivio Centrale dello Stato e dell'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Aeronautica e mette in evidenza la carriera militare dell'ufficiale pilota. Guido Bobba partecipò su di un caccia Fiat CR 32 alle operazioni militari di supporto e difesa dei bombardieri in Spagna e promosso capitano, nel novembre del 1938, fu assegnato al terzo stormo di caccia terrestre, presente nella base di Torino Mirafiori: sono di questo periodo, secondo la memoria di alcuni anziani, le «picchiate» del suo caccia sopra la sua casa ciglianese. Nel dicembre dello stesso anno arrivò l'ordine di trasferimento in Libia. L'ultima cartolina di auguri ai genitori, spedita da Tripoli, è del 17 dicembre 1940. Il 26 dicembre il suo caccia precipitò in mare: ma la sua umanità e il suo sorriso sono impressi ancora nel ricordo di tante persone e nelle pagine di questo libro, capaci di offrire un'immagine particolare dell'aviere di Cigliano. [V. RO.]